



Alla scoperta delle piante da appartamento

Verde domestico

LE VARIETÀ PIÙ DIFFUSE E LA LORO GIUSTA COLLOCAZIONE. LA LUCE NATURALE, LE TEMPERATURE E GLI ACCORGIMENTI PER REGALARE LUNGA VITA AI NOSTRI ELEGANTI COINQUILINI

Una pianta collocata in una stanza può trasfigurare l'intero ambiente e regalare enormi soddisfazioni. Senza vincoli stagionali. Non avevamo mai affrontato, prima d'ora, questo affascinante argomento, il più intimamente intrecciato alla dimensione domestica. L'occasione perfetta per questo numero in edicola fra gennaio e febbraio, un periodo dell'anno in cui, normalmente, il giardino riposa.

Non tutti sanno che la maggior parte delle piante d'appartamento è di provenienza tropicale. La ragione? Queste essenze (tranne rari casi) sono abituate a vivere alla penombra delle alberature

d'alto fusto che popolano le foreste. Considerando che anche l'appartamento più luminoso ha sempre meno luce di una foresta tropicale, la prima condizione per la salute e la longevità del verde domestico è la **luce naturale**. La stragrande maggioranza delle nostre coinquiline verdi dovrà essere esposta alla luce naturale tutto il giorno. Vanno bene tutti gli ambienti muniti di finestre (purché le persiane rimangano spalancate). Non trascuriamo i bagni: questi ambienti umidi ospitano volentieri piante cadenti, magari collocate su mensoline. I corridoi o gli ingressi, se ben illuminati, possono ospitare piante che non temono le correnti.

Altrimenti c'è il vecchio portico; chiuso con un'ampia vetrata, rappresenta il miglior ambiente per le nostre piante tropicali: ampio, aerato, non troppo caldo, spesso alto e, soprattutto, luminosissimo. Anche gli androni delle ville liberty (solitamente illuminati da ampie finestre) si prestano a ospitare piante di notevoli dimensioni.

Coinquiline "solari"

Fra le piante d'appartamento innamorate della luce, la più comune è certamente il **Ficus**. Ne esistono centinaia di varietà. Alcune si adattano a essere trasformate in bonsai da collocare su tavolini. Le varietà maculate di bianco amano i posti

aerati, come i corridoi. In generale, il ficus è molto resistente e sopporta anche i raggi diretti del sole. Ma attenzione agli spray: i prodotti per la pulizia dei vetri o dei mobili possono rivelarsi nocivi per la salute della maggior parte delle piante d'appartamento.

Amano la luce molte varietà di **Areka**, di **Yucca** (il tronchetto della felicità), di **Dracaena** (robustissima), di **Dieffembacchie** (con le sue grosse foglie variegata). Chi è in cerca di cromatismi insoliti può puntare sui **Croton**, che regalano tocchi di colore simili alle fioriture. Ma attenti alle correnti d'aria e gli sbalzi di temperatura. Da non trascurare le varietà di



Di fianco al titolo, un'asparagina alloggiata in un vaso di rame. Qui sopra, da sinistra: un Ficus Benjamina ambientato nell'officina di un collezionista di auto d'epoca (da notare la fedele riproduzione d'antan di una Maserati anni '50); una Yucca (noto anche come tronchetto della felicità); e una Areka.



Una Kentia. Questa pianta si adatta anche ad angoli con poca luce naturale.

Philodendron (sia eretti che rampicanti che, ancora, cadenti): **Pothos, Selloum, Scandens, Pertusum, Emerald e Bipinatifidum**. Sono ideali per gli ambienti umidi (come i bagni, per esempio), amano essere nebulizzate ma non sopportano i raggi diretti del sole.

Personalmente, ho un debole per la **Beaucarnea** (detta "pianta mangiafumo"): robustissima e dotata di tronchi importanti, si adatta alla maggior parte degli ambienti. Non ama i terreni umidi. In compenso, beve spesso e volentieri: sarebbe da evitare il sottovaso.

Anche le varie qualità di **Felce** possono fare la gioia degli arredatori. Le varietà migliori per le nostre tipologie di case: **Nephrolepis, Asplenium**, l'elegante **Capelvenere** e lo stranissimo **Platycterium**.

Nelle case coloniche dei nonni, si trovava comunemente l'**Asparagina (Asparagus falcatus)**, da qualche tempo riscoperta dagli arredatori e usata in tutte le salse.

Coinquilini "ombrosi"

Alcune piante si adattano anche ad angoli con poca luce naturale: sto parlando delle **kenthie** (elegantissime). Delle **Marante**, con le loro foglie amaranto (colore che non ne determina il nome); alcune varietà si chiudono di notte come se stessero pregando, a mani giunte; altre, cadenti, stanno benissimo sulle mensole. Dell'**Aralia elegantissima** e del **Caladium**, due tra le più comuni.

Ma la più coriacea pianta da penombra è l'**Aspidistra**: si adatta a qualsiasi ambiente, è tollerante alla siccità, a terricci pesanti e umidi, a pH acidi o alcalini e anche a sbalzi di temperatura (dagli zero gradi ai 35).

Coinquilini "variopinti"

Per quanto riguarda le fioriture più interessanti, sono considerate piante da fiore ornamentale le essenze a **brattea**. La brattea è una foglia metamorfosata che si colora per attirare gli agenti impollinatori. La più comune è la celeberrima **Stella di Natale**: le sue brattee sono oggetto di ricerca continua e ormai se ne trovano di tanti colori. Molto robuste sono le brattee di **Spatifillum** (bianco) e **Anturium** (solitamente rosso), piante ghiotte di acqua e concime. Non possiamo trascurare le brattee delle **bromeliacee**: tra queste, la **Guzmania**, la **Tillandsia**, il **Nidularium**, l'**Acmea fasciata**...

Le bromelie sono robustissime, richiedono poca acqua, poco concime e resistono anche con poca luce. Le loro foglie colorate durano parecchi mesi. Interessante sapere che alcune possono vivere in assenza di terra, traendo nutrimento dall'aria o dai tronchi ospiti.

Non può mancare un cenno alle **Orchidee**. Si dice che sia la pianta con più varietà al mondo. Proprio per la loro incredibile fioritura, sono le più comuni da reperire. E sono semplicissime da tenere. I loro fiori durano mesi, ma hanno

Alcuni accorgimenti botanici

Oltre alla **luce naturale**, un aspetto fondamentale per le piante d'appartamento riguarda il **terriccio**. Le torbe migliori, al contrario di quanto si possa pensare, sono quelle con pezzettoni grossi e sfilacciati: evitano il compattamento del terreno e l'asfissia radicale. Trovarle è praticamente impossibile: solo nei consorzi agrari più forniti si possono scovare sacchi di "Tecnico n° 9". Il gioco al ribasso dei prezzi si è tradotto in un crollo qualitativo, ben rappresentato dal "terriccio universale". Fortunatamente possiamo arrangiarci. Ecco una piccola

ricetta per le piante d'appartamento: prendete il terriccio comprato al garden, aggiungete un 10% di terra di campo, 20% di foglie di faggio (anche quercia o carpino) o aghi di pino, 10% di sabbia, 10% di lapillo vulcanico o pomice. Tutte le percentuali s'intendono in volume e non in peso. Fanno parte dei substrati anche gli elementi drenanti che dovranno essere presenti sul fondo del vaso: inerti, come sassi o argilla espansa. Una volta ottenuto il terriccio, potrete **rinvasare**: il contenitore dovrà essere proporzionato alla dimensione della

pianta. La rapidità dell'accrescimento non deve interessarci: meglio una lenta crescita e un buon mantenimento (con conseguente lignificazione). I **concimi** liquidi che si trovano nei garden center o nei consorzi vanno benissimo, in quanto molto scarsi. Mi spiego: se non spingiamo molto la pianta con concimi "professionali", questa tenderà a fare internodi più corti, più legnosi e più robusti. I concimi scarsi possono essere utilizzati più spesso e, diminuendo la dose del 50%, possiamo concimare tutte le volte che irrigiamo (fertilizzazione).

Evitiamo i concimi molto azotati. Quando sul flacone vedete scritto "concime per piante verdi", significa che è ricco di azoto. L'azoto, sposato con la poca luce della casa, accentua la filatura (internodi lunghi e deboli). Una pianta filata è debole e brutta. Quindi, usate un concime adatto alle fioriture (ricco di potassio) anche se la pianta non è da fiore ornamentale. Lo stesso criterio di scelta vale anche per concimi solidi. Per essere sicuri di acquistare quello giusto, prestate attenzione ai tre numeri riportato sulla confezione e comprate quello con l'ultimo numero



Una composizione di orchidee. Per chi ama le piante da fiore ornamentale, una menzione doverosa va anche alle essenze a brattea. A cominciare dalla celeberrima Stella di Natale (a destra).

un intervallo di fioritura annuale. In estate, durante il periodo di non fioritura, appendetele sotto i cespugli in giardino affinché possano essere spruzzate ogni qualvolta irrigate il tappeto erboso. Il loro terriccio preferito è composto di grosse scaglie di torba bionda o fibre di cocco o cortecce. Altre fioriture interessanti in appartamento: **Streptocarpus**, la simpatica **Saintpaulia**, l'**Amarillo (hippeastrum)**, l'**Afelandra**, la **Gloriosa**, la **Clivia** e la **Columnnea**, con il suo bellissimo portamento cadente.

Coinquilini "grassi"

Immacabile un riferimento alle piante succulente (quelle comunemente dette piante grasse). Queste vanno collocate nei posti più luminosi della casa. Amano pochissima acqua e concime (ma non dimenticatevi di somministrarli). Il

loro terriccio va drenato ancora di più rispetto alle altre piante d'appartamento. Sono usate volentieri come elemento d'arredo, in quanto hanno una crescita molto statica (tranne alcune eccezioni). Nei nostri rustici è facilissimo collocarle. Ma due, in particolare, sono degne compagne dei nostri bellissimi mobili antichi: la **Sansevera**, con i suoi spadoni, e la **Zamioculcas**.

Clima casalingo

Le **temperature ottimali** per un buon mantenimento delle piante da appartamento variano da un minimo di 14 a un massimo di 18 gradi notturni e da un minimo di 18 a un massimo di 26 gradi diurni. Ma questa regola dovrebbe sposarsi con la quantità di luce naturale. Mi spiego: se la temperatura è alta, sarà alta anche la capacità di crescita della pianta che, tuttavia, dovrà essere baciata da una gros-

tipo di riscaldamento: un camino secco l'aria più di un termosifone. Tuttavia è buona norma non addossare le piante a nessuna fonte di calore artificiale. Se possibile evitiamo di irrigare con l'acqua dell'acquedotto pubblico (per via del cloro). Se non è possibile, lasciamola decantare per almeno un giorno in un secchio, prelevandola senza pescarla dal fondo. Se l'acqua è del pozzo, lasciatela arrivare a temperatura ambiente: eviterete alla pianta uno shock termico. È bene nebulizzare le foglie almeno una volta al giorno.

(corrispondente al potassio) più alto. Per esempio: un concime facile da trovare è N8-P5-K12 (dove K sta, appunto, per potassio).

L'irrigazione delle piante da appartamento dipende anche dal terriccio: quello grossolano (più drenante) richiede irrigazioni più frequenti. E dipende dalla salute della pianta: più vigore equivale a maggior assorbimento di acqua e sali minerali. Entra in ballo anche il calore della stanza: più caldo vuol dire anche più evapo-traspirazione e quindi maggiore richiesta di acqua. Dipende anche dal



sa irrorazione di luce naturale, in modo che avvenga un'equilibrata fotosintesi clorofilliana. Quindi, man mano che allontaniamo la pianta dalle finestre, dovremo giocare con temperature più basse.

Giacigli per gli ospiti

Tutti i **vasi** possono andar bene. Gli appassionati di recupero potranno sbizzarrirsi con antichi contenitori scovati dal raccoglitore di fiducia. Ma perché non sfoderare un po' di creatività? Potrebbero andar bene un vecchio paiolo in rame, una vecchia barrique in legno tagliata a metà, un'antica carriola in ferro e legno, un bidone del latte rubato alla nonna, un abbeveratoio prelevato in qualche pollaio e molto altro ancora. E ancora: vasi cinesi antichi, maioliche, cotti, resine, cemento, latta... Per i vasi usati, è consigliabile disinfettare le pareti con un buon fungicida o sali quaternari.

Curare le piante domestiche

Vivendo in casa, queste piante non possono essere visitate dagli insetti utili predatori (vedi la coccinella), quindi sono soggette ad ammalarsi spesso. Sorvolando sulle malattie fungine causate da una cattiva gestione idrica, le malattie più frequenti sono piuttosto semplici da curare: la più frequente è l'afide (piccoli insetti simili a pidocchi e ben visibili), controllabile con i più comuni insetticidi. Poi, in ordine di importanza, vengono le cocciniglie che si controllano con oli minerali (occhio ai pavimenti antichi). I più subdoli invece sono gli acari, tipo il ragno rosso o giallo. Invisibili a

occhio nudo, provocano danni importanti. Un attacco si manifesta con una micro-punteggiatura bianca sulla pagina della foglia. Gli acari si controllano usando acaricidi, meglio se sistemici. Sia gli acaricidi che gli insetticidi vanno cambiati spesso, per evitare l'assuefazione da parte dei piccoli nemici.

Consigli per gli acquisti

Cosa guardare al momento dell'acquisto? Innanzitutto, la pianta vi deve piacere. Deve avere un aspetto sano e rigoglioso. Controllate sopra e sotto le lamine fogliari che non vi siano insetti tipo afidi o cocciniglie. Controllate che gli internodi (porzioni di ramo tra una foglia e l'altra), siano corti e robusti. Controllate anche che le radici siano ben ancorate al terriccio e che il tronco non presenti ferite vive e piccole percolazioni (cancro del legno). In generale, la scelta delle piante da interno meriterebbe la stessa cura che gli appassionati di case antiche rivolgono ai materiali di recupero e agli arredi. Selezionatele con amore, evitando di cercarle in centri commerciali e supermercati: questi acquistano stock di piante, ancora belle ma a fine coltivo, forniti da aziende organizzate per coltivare piante a basso costo (e bassa qualità) per le grandi distribuzioni. Queste piante arrivano a destinazione su mezzi non adatti al trasporto climatizzato. Vengono esposte in assenza di luce naturale. E sono "gestite" da commessi che, spesso, dimostrano di non possedere le nozioni agronomiche di base. È vero che in questi grossi centri le piante costano poco ma, spesso, sono soldi buttati. Orientatevi piuttosto verso il piccolo garden center o il negozietto a gestione familiare: qui, chi vi offre la pianta l'ha anche curata con una passione che, nella vostra casa, farà davvero la differenza.

L'esperto

Claudio Campanini

Paesaggista, progetta e realizza parchi e giardini. Effettua interventi conservativi e rigenerativi

Cell: 392 5179335 - 348 5143464

e-mail: marina.vaia@tin.it - www.elpatioflorido.it